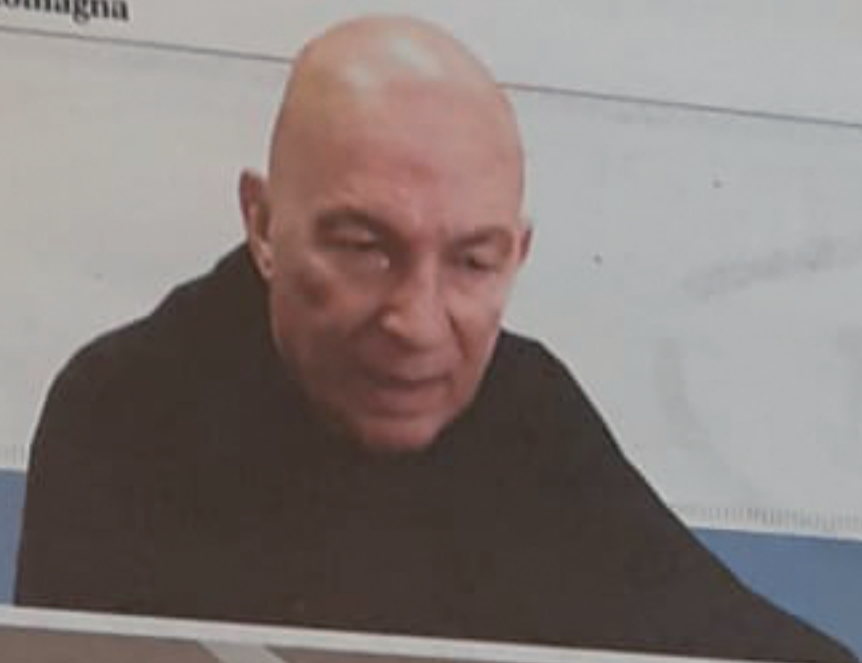




LA CASA DI RIPOSO 1 OSPITI TUTELATI

Tempestività della reazione rispetto all'escalation nella diffusione del virus e assunzione di misure precise

LA CASA DI RIPOSO 2 ANZIANI MENO SOLI

Videochiamate non solo per attenuare la mancanza dei parenti ma anche per garantire agli ospiti nuovi stimoli



«Al Quisisana nessun contagio: norme rigide e una grande squadra»



Riabilitazione al Quisisana; a sinistra in alto pazienti e operatori

spiega Valentina – la stessa procedura per chi è stato ricoverato (e poi ritornato) dall'ospedale. Abbiamo contribuito alla filiera sanitaria ospitando temporaneamente (purtroppo) 14 ospiti provenienti dall'ospedale di Rimini, ospiti ai quali è stata riservata la massima attenzione poiché avrebbero potuto trasmettere il virus ai nostri anziani e dipendenti; dimessi poi dall'Ausl e trasferiti ad altra rsa. Tutti questi accorgimenti hanno permesso la riduzione del rischio e questi risultati. Il reperimento dei presidi è stata opera tutt'altro che facile, soprattutto i primi giorni abbiamo battuto tutti i mercati, ci sono arrivate mascherine dalla Bosnia, dalla Cina. Dal Comune, dalla Protezione civile sono arrivati presidi, le istituzioni non ci hanno lasciato mai soli, il contatto e il confronto sono stati continui».

La coordinatrice di Quisisana definisce i collaboratori «i nostri angeli ed eroi. Una grande squadra che ha dato prova di rara professionalità, che sente Quisisana Rimini casa propria, e gli anziani ospiti la propria famiglia».

La struttura ha poi già avviato le videochiamate degli anziani con i parenti, non solo per attenuare in loro la mancanza della famiglia, ma anche per garantire agli ospiti nuovi stimoli, attraverso la sperimentazione delle possibilità offerte da nuove tecnologie.

Oggi la direzione della casa di riposo ha potenziato i propri meccanismi di difesa: gli operatori vengono invitati a presentarsi al lavoro direttamente da casa, dopo aver fatto la doccia e cambiato i vestiti (nel caso in cui, prima di recarsi al lavoro, avessero avuto accesso ad un supermercato o ambienti comuni frequentati da altri cittadini), i turni di lavoro sono stati concentrati principalmente in un unico reparto in modo tale da riuscire a identificare e isolare più facilmente un'eventuale futura fonte di diffusione del virus nella struttura.

RIMINI
PATRIZIA LANCELOTTI

Le buone pratiche salvano gli anziani dal contagio e la sperimentazione offerta dalle nuove tecnologie permette loro di sentirsi meno isolati. Lo testimonia quanto accade al Quisisana Rimini, la residenza per anziani di via Marconi che può affermare con orgoglio: «Nessun ospite è stato contagiato dal coronavirus». A spiegare come si è riusciti a tenere lontano la malattia è Valentina Sciumbata, la coordinatrice del complesso che può ospitare a regime 70 anziani con circa 50 operatori. «La tempestività della nostra reazione rispetto all'escalation nella diffusione del virus e l'assunzione di misure precise, applicate rigidamente

hanno costituito il nostro punto di forza. Fin dal 24 febbraio abbiamo applicato le procedure di emergenza per arginare le epidemie, adottando il protocollo per le infezioni nelle strutture ospedaliere e socio sanitarie; abbiamo regolamentato gli ingressi, invitando i familiari a non venire agli incontri con i parenti ricoverati se non per casi urgenti e, anche in questi casi, i parenti seguivano un percorso prestabilito e non potevano accedere ai reparti, fino a quando, dal 5 marzo, abbiamo chiuso completamente gli accessi alla struttura».

«Ben prima delle disposizioni imposte dalle varie ordinanze pubbliche, i nuovi ingressi di anziani venivano protetti attraverso una quarantena di sette giorni in camera singola; adottavamo»



Operatori del 118